Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Iscrizione all'infopoint o su due siti

Il grande abbraccio attorno a Le Due Torri si terrà sabato alle 11, con ritrovo dei partecipanti (l'appello è rivolto a circa mille persone) dalle 9,30. Per iscriversi: infopoint all'interno del centro commerciale o www.coopimpronta.it/abbraccioalleduetorri o www.leduetorri.net.

Un grande abbraccio contro l'Aids

Le iniziative. Sabato un enorme fiocco rosso avvolgerà «Le Due Torri» di Stezzano: servono 1.000 volontari
Nella Bergamasca tremila casi, cento in più ogni anno. Fino a domenica anche stand informativi e test salivari

ELISA RIVA

Un abbraccio umano, il più grande d'Italia contro Hiv e Aids. Perché solo insieme, uniti, si possono fare informazione, prevenzione, ricerca e tutela dei diritti. I dati fanno sicuramente riflettere: a Bergamo e provincia ci sono tremila persone affette da Hiv, con cento nuovi casi ogni anno. Perciò sabato mattina un enorme fiocco rosso, simbolo storico della campagna contro l'infezione, avvolgerà il centro commerciale Le Due Torri di Stezzano. Ma il calendario di eventi è ricco e già in corso: stand con la distribuzione di materiale, la mostra «Osare la speranza 2.0» e, per concludere, una tavola rotonda in cui gli esperti si confronteranno sul tema.

Al centro commerciale

Il progetto, sostenuto dal centro commerciale, è promosso dalle cooperative L'Impronta e Il Pugno aperto, dall'Associazione Comunità Emmaus e Caritas Bergamasca e sostenuto da numerose associazioni e istituzioni che si occupano di Hiv a Bergamo. L'intento è quello di aumentare le occasioni per parlare di Hiv, senza limitarsi alla giornata mondiale del primo dicembre.

«Ancora una volta il coinvolgimento del nostro centro per una causa così importante – commenta Roberto Speri, direttore de Le Due Torri – testimonia la sensibilità che da sempre dimostriamo quando si parla di sociale. Ci fa piacere offrire location e supporto ad associazioni ed enti benefici. Invito i tanti giovani che frequentano Le Due Torri, ma anche tutti quelli che potranno raggiungerle, a partecipare a questa iniziativa, con un grande abbraccio».

La mattinata, spiega Elena Bernaccino, psicologa e referente dell'organizzazione dell'evento, «ma in generale tutte le iniziative della settimana, ci danno l'opportunità di trattare un tema di cui poco si parla. Insieme vogliamo lanciare dei messaggi importanti, senza puntare il dito contro nessuno».

Gli organizzatori

Paolo Meli, del Coordinamento case alloggio di persone affette da Hiv/Aids e responsabile per la Caritas Diocesana, ricorda che «lo stigma che accompagna questa malattia è ancora forte, c'è ancora un silenzio che è difficile da capire dopo una fase in cui addirittura se ne parlava troppo e male». L'emergenza sanitaria non c'è più, la malattia, seppur non curabile, se presa in tempo può essere cronicizzata, ma le nuove diagnosi di infezione nella Bergamasca sono un centinaio all'anno: «La mortalità – evidenzia Emilio Pozzi, presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo – se un tempo era al 100% ora è precipitata al 5/7%, purtroppo però la diagnosi è ancora tardiva, ecco perché è importante fare il test». E nel corso delle mattinate di venerdì e di sabato sarà possibile effettuarlo: «Da anni – spiega Francesco Galli, amministratore delegato di Smart Clinic, del Gruppo ospedaliero San Donato – una volta al mese al San Raffaele è possibile effettuare il test della saliva gratuitamente, è fondamentale sapere se una persona si è infettata e saperlo il più presto possibile. Invitiamo tutti venerdì e sabato alla Smart clinic di Stezzano per questo esame velocissimo».

Anche i Comuni, ricorda Maria Carolina Marchesi, presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ats di Bergamo, «seguono queste tematiche con grande attenzione, perché spesso le persone contagiate vengono emarginate dal contesto sociale o considerate in maniera negativa, deve esserci l'impegno di tutti affinché ciò non avvenga più». In questo caso la lotta sarà in un centro commerciale: «Un luogo della normalità – evidenzia Omar Piazza, presidente di Confcooperative Bergamo – che ricorderà a tutti che abbiamo la responsabilità di curarci e di fare prevenzione». Un messaggio sostenuto anche da Uniacque: «Noi entriamo nelle case di tutti ogni giorno – commenta il presidente Paolo Franco –, ci faremo portavoce della continuità di questa campagna».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fiocco rosso realizzato in piazza Vittorio Veneto in occasione della Giornata mondiale di lotta all'Aids il primo dicembre 2015

L'incontro

Dibattito con Diaco su prevenzione, diritti civili e politiche socio-sanitarie

Oltre al grande abbraccio che si terrà sabato mattina, a mezzogiorno nella piazza centrale del centro commerciale si terrà un momento di confronto dal titolo #AbbracciConsapevoli moderato dal giornalista Pierluigi Diaco.
Al dibattito parteciperanno Adriano Lazzarin, direttore del Dipartimento malattie infettive del San Raffaele di Milano, Franco Maggiolo, responsabile dell'Unità patologie Hiv correlate a terapie innovative, e la giornalista Rosaria Iardino, esperta di diritti civili e politiche socio-sanitarie. Quest'ultima, nota come la «Ragazza del bacio» per aver dato inizio alla battaglia affinché tutti i malati di Hiv potessero avere uguale dignità e assistenza, è presidente di Fondazione The Bridge e ha fondato Nps Italia Onlus, un network creato con un gruppo di pazienti positivi all'Hiv, con il quale nell'ultimo periodo ha portato in farmacia l'offerta del test Hiv.
All'incontro in programma sabato interverranno anche esponenti delle associazioni e organizzazioni bergamasche che da anni promuovono progetti in tema di prevenzione e di diritti nelle scuole e sul territorio: Sara Bigoni, infettivologa dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, e Paolo Meli della Caritas Diocesana Bergamasca e presidente del Coordinamento italiano delle case alloggio per persone con Hiv/Aids. EL. RI.

Osare la speranza 2.0 La mostra Caritas fatta dagli studenti

La settimana dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione sui temi dell'Hiv e Aids è nel pieno delle attività e terminerà domenica 22 ottobre. Il momento clou è quello del grande abbraccio che si terrà alle undici, ma con ritrovo dei partecipanti (l'appello è rivolto a circa mille persone) dalle 9,30. La catena umana cingerà tutto il perimetro esterno del centro «Le Due Torri» mentre, al parcheggio all'aperto posto al piano rialzato, gli organizzatori realizzeranno un «red ribbon», un fiocco rosso simbolo della lotta all'Aids, fatto di persone. Un'opera d'arte vivente per dire no all'Hiv. Per poter partecipare a questa catena umana sarà necessario effettuare un'iscrizione all'infopoint all'interno del Centro commerciale o sul sito www.coopimpronta.it/abbraccioalleduetorri o ancora sul sito www.leduetorri.net.

Ma intanto, all'interno della galleria de «Le Due Torri» fino a domenica sarà possibile visitare la mostra sul tema Hiv/Aids dal titolo «Osare la speranza 2.0», realizzata dagli studenti delle scuole superiori bergamasche nell'ambito di un progetto portato avanti dalla Caritas diocesana di Bergamo. E ancora: sarà possibile ricevere informazioni sulla malattia e sulla prevenzione allo stand gestito dalla Comunità Emmaus e dalla Caritas Diocesana e dalle cooperative Il Pugno Aperto e L'Impronta. Venerdì e sabato, grazie alla collaborazione con Corpore Sano Smart Clinic, situata al primo piano del centro «Le Due Torri» e con l'Ospedale San Raffaele di Milano - Gruppo ospedaliero San Donato - i visitatori potranno fare l'Easy Test, il test salivare gratuito e anonimo per individuare gli anticorpi di Hiv e Hcv. Infine, sabato tavola rotonda (ore 12 nella piazza centrale del centro commerciale) dal titolo #Abbraccia-Consapevoli con la presenza di vari esperti. Nel corso della mattina gadget e premi, oltre a un buffet per tutti.

EL. RI.

La presentazione delle iniziative al centro Le Due Torri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxNy0xMC0xN1QwOTo1NTowOCMjI1ZFUg==